



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciavi il mio io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa”

Cavalieri del Tempio *Gran Priorato San Giovanni Battista*

Fortes Fidei et Iustitie

NUMERO XXXVIII

18 Dicembre 2019 A.O. 901

“ E' SOLO SI' ”

a cura del G. Magister Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale:
- E' Solo SI'
- La Magnificenza di un Dono..
- La Voce nel Tempio:
1) Goffredo di Buglione e l'oro..
2)
- La Pagina del Mistero
“la Vergine del mondo ...”

In Evidenza

Lo scrigno della Saggazza

Direttore
KGC. Fr. Rocco Zappatore
Priore Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G.Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio



1 Dicembre 2019

Prima Domenica di Avvento.

Cari Fratelli Cavalieri e Sorelle Dame, questo giorno ci ha visti, nel nostro precetto, spezzare il Pane Eucaristico nella preparazione della nostra intimità, per accogliere il Bambin Gesù che, da oltre 2000 anni, torna a riscaldare gli angoli bui del nostro cuore saturo da tante insipienze e passioni, che non riempiono ma piuttosto avviliscono senza lasciarci nulla per un eterno presente.

Ecco cosa avvenne:

In quel tempo, l'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: << Rallegrati, piena di

grazia: il Signore è con te>>.

A queste parole Ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'Angelo le disse: <<Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine>>.

Allora Maria disse all'Angelo: <<Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?>>. Le rispose l'Angelo: <<Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà

sarà Santo e sarà chiamato Figlio di Dio>>.

...Allora Maria disse all'Angelo: <<Ecco sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola>>. E l'Angelo si allontanò da lei.

Da quel sì, ogni giorno ogni istante il nostro cammino è un miracolo, un mistero, un compiacersi per le meraviglie che Dio opera in noi grazie al SI di Maria al SI di Giuseppe al SI di Gesù nel giustificare i nostri peccati e grazie al SI DEI NOSTRI GENITORI.

Solo i nostri SI sosterranno il faticoso cammino di ogni giorno che ci vede insieme a condividere speranze e traguardi.

Con l'Augurio di un Santo Natale ed un nuovo Anno 2020 a tutti, con l'affetto che ci distingue esteso alle vostre famiglie.



Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale D'Amato



*Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam*



*Questa pagine sono
riservate ai soli fratelli del
Gran Priorato*

Stampato in Proprio

“La Magnificenza di un Dono di NATALE...”

La materialità del mondo spesso ci schiaccia.. Ci altera.. Ci offende. E anche quando sembra esaltarci nel profondo ci corrode. Eppure il nostro personalissimo Cammino Terreno si manifesta nella nostra esistenza attraverso la nostra Carne che divenne in una fredda notte d'inverno Tempio del Signore... Cerchiamo di gioire interiormente di questo infinito Mistero e con dolcezza e quasi in silenzio avviciniamoci a contemplare la soavità di quel Dono sede di ogni Beatitudine e di ogni Grazia... silenziosamente, con la voce del cuore vi sussurro un caloroso Augurio di BUON NATALE...



Scrigno della Saggezza
*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza.
Rivestitevi
dell'armatura di
Dio, per poter
resistere alle
insidie*

“ Goffredo di Buglione e l'oro ..”

a cura della Dama Simona Ciriolo



GOFFREDO conte di Buglione, duca della Bassa Lorena. - Il suo nome è strettamente legato alle vicende della prima crociata, della quale è a capo. Nacque verso il 1060. Nel 1076 lo zio, Goffredo II di Lorena, a cui Matilde di Canossa non aveva dato figlioli, riconobbe il giovane Goffredo come erede; ma l'imperatore Enrico IV si oppose e incamerò il ducato, solo concedendo a G. la marca di Anversa con le contee di Verdun, Mosay, Stenay e Bouillon, dalla quale ultima sua residenza preferita G. ebbe forse il nome. Poco sappiamo di G. della

sua decisione di andare crociato. Leggendaro è il suo pellegrinaggio anteriore al 1095 in Terra Santa. Solo nell'estate del 1096 egli partì per Gerusalemme con i fratelli Eustachio e Baldovino e un esercito. Possiamo rilevare la sua prudenza e severità. Si distinse per energia e per valore. Con la prima crociata, nel 1099 fu conquistata Gerusalemme, la Città Santa.. Goffredo non fu il protagonista assoluto di questa eroica conquista. Infatti era affiancato da vari personaggi quali Baldovino (suo fratello) , Boemondo di

Taranto, Tancredi di Altavilla e Raimondo IV di Tolosa che con le loro strategie riuscirono nell'impresa. Una volta conquistata la città Santa si rese necessario un continuo servizio di difesa. Al rifiuto di guidare la difesa da parte di Raimondo, subentrò Goffredo per la prima volta in un ruolo di primaria importanza. Dopo, con la costituzione dei Regni d'oltre mare iniziarono anche le dispute per chi dovesse rivestire il ruolo di Re. Allora, la scelta cadde su Goffredo che pur mosso da una profonda spiritualità in un primo momento accettò. Egli considerava molto disdicevole “portare una corona d'oro laddove il Signore Gesù l'aveva portata di spine”. Dopo aver messo pace tra i vari pretendenti e, non ancora trascorso un anno, lasciò il trono a favore di suo fratello Baldovino I. E' bello, per noi, in questi giorni Natalizi pensare a non rivestirci solo di oro..



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

LA PAGINA DEL MISTERO

“ la Vergine del mondo..”

a cura del fr. Elemosiniere Annibale W. D'Amato



Questa umile considerazione vorrei dedicarla alla “Vergine delle rocce” (1483-1486) di Leonardo da Vinci. Infatti credo sia doveroso, prima che finisca questo anno, celebrare ancora questo genio assoluto a 500 anni dalla sua morte (1519 in Francia). L'opera riportata è la prima versione (oggi conservata al Louvre) realizzata da Leonardo per una confraternita di Milano. La seconda molto simile “ma non uguale” fu realizzata durante il suo secondo arrivo nella città meneghina (Nota: addirittura si parla di una terza esecuzione dell'opera.. Versione Cheramy custodita in Svizzera da un privato). Documenti dell'epoca riportano “l'ordine di commissione” e altri ancora la contestazione dei committenti a Leonardo della non adeguatezza dell'opera alle loro richieste.. La vicenda si conclude con un pagamento inferiore a Leonardo perché il quadro fu considerato incompleto.. Del resto questo artista, nella sua ricerca della perfezione, spesso non riuscì a completare le sue opere ,facendo diventare (paradossalmente) questo aspetto un suo tratto distintivo. Ritorniamo all'opera sopra riportata.. Credo superfluo sottolineare che come tutti i quadri di Leonardo anche questo è intriso , anzi “zuppo” di un fascino e di un mistero che

travalicano il rappresentato. Il Genio rinascimentale ha sempre inseguito nelle sue rappresentazioni “un messaggio” ed un “ significato” più profondo. E questo lo dico al di là delle presunte simbologie.. L'osservazione di questa opera ci dona una “plasticità” che si diluisce nella “evanescenza” e si “ricorda” con la dimensione spirituale in un modo che se non è banale risulta assolutamente “spontaneo”. Come lo è la “forza della Vita” che in maniera sublime dall'utero cavernoso e roccioso matura e si espande nel mondo. Tutta la rappresentazione è un inno alla Spiritualità della Grazia, nella quale “la sospensione” ultra terrena sembra quasi compressa e contenuta da una scura caverna di rocce. E

*“ Ricerca la
luce nel buio
più profondo
perchè essa
sarà più
preziosa”*

LEI , la Vergine con la sua dolcezza mistica sembra emergere da quelle rocce e proteggere e abbracciare ogni cosa. Con una mano abbraccia (proteggendolo) San Giovanni Battista e con l'altra “para” il piccolo Gesù. Se osserviamo Gesù, lo troviamo nell' atto “benedicente” di San Giovannino, e appare quasi sospeso sull'erba a contatto col braccio dell'Angelo. La sua espressione da pargol divino è accompagnata da “una maturità consapevole” che nell'atto di benedire palesa il suo estremo Sacrificio per la Redenzione di tutti. San Giovanni, quasi non degno di quel gesto, cade in un istintivo inginocchiamento, a mani giunte ed a occhi chiusi si serve di uno sguardo non di carne per meglio poter “gustare” la GRAZIA di quella contemplazione. L'Angelo rivolto a noi ci invita a guardarlo o meglio, ad osservarlo per farlo nostro. Egli rappresenta l'umanità “persa nella Voluntas Deo” che si manifesta nella semplicità e “nell'abbandono” sulle ali dello Spirito.



E' tutto un dono di emozione e calore divino, dove quel volto della Vergine piegato “al Suo Eterno SI” ,ci accompagna nelle nostre intime coscienze concedendoci ristoro e pace alla Luce della Sua santa protezione. Ci proietta, partendo dalla materialità della terra, alla magnificenza del Divino, apparendo come Vergine del mondo...